

COMUNE DI MONTESCUDO

PROVINCIA DI RIMINI

ORIGINALE di deliberazione del Consiglio Comunale

N. 32 Reg.

Seduta del 26/09/2013

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO INTERCOMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE - ART. 1, COMMA 1 LETTERA E) DEL DECRETO-LEGGE 15 MAGGIO 2012 N. 59, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 12 LUGLIO 2012, N. 100.

L'anno duemilatredici, il giorno ventisei del mese settembre alle ore 21:00 nel Teatro "Giustiniano Villa" in San Clemente.

Alla 1^a convocazione in sessione Straordinaria congiunta, che è stata partecipata ai Sigg.ri Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

		Presente	Assente
GOZZI Ruggero	Sindaco	X	
CONTI Enrico	Consigliere	X	
ARCANGELI Gilberto	Consigliere	X	
CASTELLARI Elena	Consigliere	X	
BARTOLI Daniela	Consigliere	X	
GIANNINI Matteo	Consigliere	X	
FIORANI Mirco	Consigliere	X	
VALLORANI Cristian	Consigliere	X	
BUCCI Sergio	Consigliere	X	

Presenti N. 9

Assenti N. 0

Assegnati N. 13

In Carica N. 9

E' presente l'Assessore Esterno: Guiducci Carlo.

Fra gli assenti sono giustificati (Art.289 del T.U.L.C.P. 4 febbraio 1915, n. 148), i signori Consiglieri:.

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale.

Presiede il Sig. Ruggero Gozzi, nella sua qualità di Segretario.

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Rosanna Furi, con funzioni consultive, referenti, di assistenza e di verbalizzazione.

La seduta è PUBBLICA.

Nominati scrutatori i Signori: Vallorani, Fiorani, Bucci.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto, regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il T.U.EE.LL. n.267/2000;

Viste le circolari del Ministero dell'Interno n.17102 del 7/6/1990 e n.7/2000 del 11/10/2000;

Premesso che sulla proposta effettuata dall' AREA TECNICA sono stati espressi i seguenti pareri:

- il Responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica, **FAVOREVOLE**;
- il Responsabile di Ragioneria, non ha reso il parere in quanto non necessario;

ai sensi dell'art.49 del T.U.EE.LL. approvato con D. Lgs. 18/8/2000, n.267, come modificato dall'art. 3 comma 2 lettera b) del D.L. n. 174/2012 convertito nella legge 213/2012.

Vista la seguente proposta di deliberazione:

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti:

- **Legge 24 febbraio 1992, n. 225** “Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile”;
- **Decreto Ministeriale 14 febbraio 1997** “Direttive tecniche per l'individuazione e la perimetrazione, da parte delle regioni, delle aree a rischio idrogeologico”;
- **Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112** “Conferimenti di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- **Decreto Legge 180 del 11 giugno 1998** “Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania”;
- **Legge 3 agosto 1998, n. 267** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania”;
- **Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3** “Riforme del sistema regionale e locale”;
- **Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300** “Riforma dell'organizzazione del governo, a norma dell'art.11 della Legge 15 marzo 1997, n.59”;
- **Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267** “Testo unico sulle leggi dell'ordinamento degli enti locali”;
- **Decreto Legge 279 del 12 ottobre 2000** “Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di Protezione Civile, nonché a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000”;
- **Legge 11 dicembre 2000, n. 365** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di Protezione Civile, nonché a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000”;
- **Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194** “Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato alle attività di Protezione Civile”;
- **Legge 9 novembre 2001, n. 401** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 7 settembre 2001, n.343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte all'attività di Protezione Civile”;
- **Dir. P.C.M. 27 febbraio 2004** “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile” pubblicati in G.U. n.59 del 11.03.2004, S.O.;

- **Delibera di Giunta Regionale n. 975 del 24.05.2004** “Realizzazione e gestione del Centro Funzionale regionale ai sensi dell’art.2, comma 7 del D.L. 180/98”, come integrata dalla successiva D.G.R. n.1505 del 30.07.2004;
- Linee guida per la predisposizione dei “Piani di Emergenza Provinciali e Comunali”, Regione Emilia- Romagna – approvate con **D.G.R. n. 1166 del 21.06.2004**;
- **Dir.P.C.M. 25 febbraio 2005** “Ulteriori indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile, recanti modifiche ed integrazioni alla Dir. P.C.M. 27 febbraio 2004” pubblicati in G.U. n.59 del 11.03.2004, S.O.;
- **Delibera di Giunta Regionale n. 1427 del 12.09.2005** “Attivazione del Centro Funzionale regionale e procedure per la gestione del sistema di allertamento regionale ai fini di Protezione Civile. Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni”;
- Integrazioni Tecniche alle “Linee Guida Regionali per la predisposizione dei Piani di Emergenza Provinciali e Comunali” (DGR n. 1166/2004); Prototipo di Legenda per la predisposizione della Carta del Modello di Intervento; Testo Integrato Rischio Idraulico, Idrogeologico, Incendi Boschivi; Struttura e contenuti dei Piani di Emergenza approvate con Determina Dirigenziale n.4659 del 03 aprile 2006;
- **Delibera di giunta regionale n. 962 del 6 luglio 2009** “Disposizioni organizzative finalizzate all’attivazione del sistema di allertamento di Protezione Civile sul territorio regionale per il rischio idrogeologico-idraulico”;
- **Legge 12 luglio 2012, n. 100** "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile”;
- **Legge 24 febbraio 1992, n. 225** coordinata con la Legge 12 luglio 2012, n. 100.
- **Legge Regionale 7 febbraio 2005, n. 1** “Norme in materia di Protezione Civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di Protezione Civile” con particolare riguardo all’art. 6 che recita testualmente:
 - 1. I Comuni, nell’ambito del proprio territorio e nel quadro ordinamentale di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, esercitano le funzioni e i compiti amministrativi ad essi attribuiti dalla legge n. 225 del 1992 e dal decreto legislativo n. 112 del 1998 e provvedono in particolare, privilegiando le forme associative previste dalle leggi regionali n. 11 del 2001 e n. 6 del 2004:*
 - a) alla rilevazione, raccolta, elaborazione ed aggiornamento dei dati interessanti la Protezione Civile, raccordandosi con le Province e, per i territori montani, con le Comunità montane;*
 - b) alla predisposizione e all’attuazione, sulla base degli indirizzi regionali, dei piani comunali o intercomunali di emergenza; i piani devono prevedere, tra l’altro, l’approntamento di aree attrezzate per fare fronte a situazioni di crisi e di emergenza; per l’elaborazione dei piani i Comuni possono avvalersi anche del supporto tecnico dell’Agenzia regionale;*
 - c) alla vigilanza sulla predisposizione, da parte delle strutture locali di Protezione Civile, dei servizi urgenti, ivi compresi quelli assicurati dalla Polizia Municipale, da attivare in caso di eventi calamitosi secondo le procedure definite nei piani di emergenza di cui alla lettera b);*
 - d) alla informazione della popolazione sulle situazioni di pericolo e sui rischi presenti sul proprio territorio;*

- e) *all'attivazione degli interventi di prima assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi e all'approntamento dei mezzi e delle strutture a tal fine necessari;*
- f) *alla predisposizione di misure atte a favorire la costituzione e lo sviluppo, sul proprio territorio, dei gruppi comunali e delle associazioni di volontariato di Protezione Civile.*

2. *Al verificarsi di eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), l'attivazione degli interventi urgenti per farvi fronte è curata direttamente dal Comune interessato. Il Sindaco provvede alla direzione e al coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Giunta regionale.*

3. *Le Comunità montane assicurano in particolare:*

- a) *la collaborazione delle proprie strutture tecniche ed organizzative all'attuazione degli interventi previsti nei programmi di previsione e prevenzione e nei piani di emergenza di competenza dei diversi livelli istituzionali;*
- b) *la predisposizione e l'attuazione, in raccordo con i Comuni interessati e sulla base degli indirizzi regionali, dei piani di emergenza relativi all'ambito montano.*

4. *Per le finalità di cui al comma 3 le Comunità montane possono dotarsi di una apposita struttura di Protezione Civile.*

- che La Regione Emilia Romagna promuove l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali, prevedendo per i Comuni la possibilità di delegare alle varie forme associative i più ampi poteri per lo svolgimento di funzioni proprie e la gestione dei servizi;
- che l'art. 32 del Decreto Legislativo, n. 267/2000 prevede tra i compiti istituzionali della Unione dei Comuni la gestione associata dei servizi e funzioni comunali;
- che in data 17/04/2002 Rep. n. 3 a rogito notaio è stata costituita l'Unione della Valconca tra i Comuni di Morciano di Romagna, Saludecio, San Clemente; Gemmano, Montescudo, Montecolombo, Montefiore Conca, Mondaino; Montegridolfo, ai sensi dell'articolo 32 del vigente Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, e sottoscritto il relativo atto costitutivo;
- che la Regione Emilia Romagna, con legge n. 10 del 30 giugno 2008, emanata in attuazione dell'articolo 2, commi da 16 a 22 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008), ha dettato misure di riordino ed incentivazione delle forme associative nel rispetto del principio di non sovrapposizione degli enti, al fine di evitare la duplicazione delle funzioni
- che il Comune di Montescudo con propria deliberazione Consigliare n. n. 53 in data 21/09/2009 ha trasferito all'Unione della Valconca tutte le competenze relative alla Protezione civile, recepita dall'Unione stessa con propria Delibera di Consiglio n. 20 del 30/09/2009, con Convenzione n. 169 in data 01.10.2009 di repertorio;
- che attraverso tale convenzione sono state di fatto trasferite all'Unione tutte le attività finalizzate al coordinamento ed all'organizzazione dei servizi di Protezione Civile.
- nello specifico, l'art.2 della convenzione, dal titolo "Funzioni trasferite", definisce che la gestione associata concerne l'adozione di un Piano Intercomunale di Protezione Civile e la costituzione di una corrispondente organizzazione per la sua gestione. Inoltre stabilisce anche la costituzione di un Centro Operativo Intercomunale, ossia di una struttura unitaria, permanente ed ordinaria, dotata di personale, locali e di adeguata strumentazione.

- All'Ufficio unico di coordinamento di Protezione Civile, sono state trasferite dai Comuni le seguenti funzioni:
 - Predisposizione di un unico Piano di Protezione Civile;
 - Attività di previsione e prevenzione dei rischi sul territorio dell'Unione;
 - Organizzazione della struttura intercomunale per la gestione delle emergenze;
 - Organizzazione del servizio di reperibilità unificato;
 - Formazione ed addestramento del personale addetto alla Protezione Civile;
 - Attivazione ed organizzazione dei primi soccorsi alla popolazione in caso di eventi calamitosi;
 - Gestione unificata delle attività di censimento dei danni e di organizzazione delle fasi di post-emergenza.
- l'Ufficio unico di coordinamento è composto da un Responsabile, individuato nell'Unione della Valconca in quanto Ente capofila, e dal personale messo a disposizione dai singoli Comuni, attivabile sia in emergenza che nella normale attività ordinaria, in particolare per quanto concerne la partecipazione all'organizzazione del servizio di reperibilità.
- Al responsabile dell'Ufficio di coordinamento si affianca un Comitato Tecnico, composto dai referenti tecnici comunali di Protezione Civile, con la funzione di raccordo con le singole strutture comunali.
- L'organizzazione del sistema provinciale e regionale di Protezione Civile ha previsto la costituzione di specifici centri di coordinamento presso ogni Comune, finanziati dal Sistema regionale di Protezione Civile, secondo le modalità e la distribuzione individuata nel Piano provinciale di Emergenza che prevede nel territorio dell'Unione della Valconca un COC per ogni Comune;
- La metodologia di redazione del Piano, che, con la collaborazione del un consulente tecnico esterno Dott. Pietro Cucci autorizzato dall'Unione della Valconca con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 35 del 29.11.2012, ha visto la fattiva partecipazione dell'Comitato Tecnico costituito dai tecnici di tutti i Comuni, ha permesso di ottimizzare le varie fasi della pianificazione (censimento dati ed informazioni, elaborazione degli scenari di riferimento, definizione del sistema comunale di Protezione Civile e del Centro Operativo Comunale) e di concertare le procedure operative fra i vari soggetti coinvolti nella fase di gestione dell'emergenza, con il pieno coinvolgimento di tutti i settori interessati;
- che l'obiettivo dei Piani Intercomunali di Emergenza di Protezione Civile è la salvaguardia dei cittadini e dei beni, che in caso di calamità affidano la responsabilità alle Pubbliche Amministrazioni e definiscono la catena di comando e le modalità del coordinamento inter organizzativo, necessarie alla individuazione ed alla attuazione degli interventi urgenti e individuano le risorse umane e materiali necessarie per fronteggiare e superare la situazione di emergenza.

Ritenuto di procedere all'approvazione del Piano comunale di Emergenza di Protezione Civile di cui all'art. 1, comma 1 lettera e) del decreto-legge 15 maggio 2012 n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100.

Visti gli elaborati prodotti dal gruppo di lavoro, organizzati secondo quanto indicato nelle
 Linee Guida
 regionali approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1166/2004, costituiti da:

1. PARTE GENERALE

- 1 Documento di Sintesi
- 1.0 Relazione Generale
- 1.1. Monografia COI Centro Operativo Intercomunale
- 1.2. Sistema di Allertamento locale
- 1.3 Carta delle Aree di Emergenza
- 1.4 Monografia Aree di Emergenza
 - 1.4.1 Monografia Area di Accoglienza Mondaino
 - 1.4.2 Monografia Progetto Area di Accoglienza Mondaino
 - 1.4.3 Monografia Area di Accoglienza Montegridolfo
 - 1.4.4 Monografia Progetto Area di Accoglienza Montegridolfo
 - 1.4.5 Monografia Area di Accoglienza Montescudo
 - 1.4.6 Monografia Progetto Area di Accoglienza Montescudo
 - 1.4.7 Monografia Area di Accoglienza Morciano di Romagna
 - 1.4.8 Monografia Progetto Area di Accoglienza Morciano di Romagna
 - 1.4.9 Monografia Area di Accoglienza San Clemente
 - 1.4.10 Monografia Progetto Area di Accoglienza San Clemente
- 1.5 Planimetrie strutture accoglienza coperte-magazzini
 - 1.5.1 Gemmano: Sala Polivalente
 - 1.5.2 Gemmano: Scuola Elementare
 - 1.5.3 Mondaino: Istituto Comprensivo
 - 1.5.4 Mondaino: Sala Prove teatrali
 - 1.5.5 Montefiore Conca: Palamontefiore
 - 1.5.6 Montegridolfo: Palestra Trebbio
 - 1.5.7 Montegridolfo: Scuola elementare
 - 1.5.8 Montescudo: Albergo Malatesta
 - 1.5.9 Montescudo: Scuole Capoluogo
 - 1.5.10 Morciano di Romagna: Padiglioni fieristici
 - 1.5.11 Morciano di Romagna: Palazzetto dello Sport
 - 1.5.12 Morciano di Romagna: Palestra Comunale
 - 1.5.13 Morciano di Romagna: Scuola Elementare
 - 1.5.14 Morciano di Romagna: Scuola Media
 - 1.5.15 San Clemente: Impianti Sportivi
 - 1.5.16 San Clemente: Scuola Elementare S. Andrea
 - 1.5.17 San Clemente: Scuola Materna S. Andrea
- 1.6 Elenco Ditte Pronto Intervento
- 1.7 Rubrica Telefonica Numeri Utili Gestione Emergenza
- 1.8 Norme Comportamentali

2 RISCHIO SISMICO

- 2.0 Relazione stralcio rischio sismico
- 2.1 Scenari di Danno a seguito di eventi sismici per la Provincia di Rimini
- 2.2 Manuale per la compilazione delle schede AeDES
- 2.3 Scheda di 1° livello di Rilevamento danno
- 2.4 Decreto Dipartimento Protezione Civile Rep. 2198 del 06.05.2011

3 RISCHIO IDROGEOLOGICO

- 3.0 Relazione stralcio rischio idrogeologico
- 3.1 Carte delle Aree a Rischio Idrogeologico
 - 3.1.1 GEMMANO – scala 1:10000
 - 3.1.2 MONDAINO - scala 1:10000
 - 3.1.3 MONTEFIORE CONCA - scala 1:10000
 - 3.1.4 MONTEGRIDOLFO - scala 1:10000
 - 3.1.5 MONTESCUDO - scala 1:10000
 - 3.1.6 MORCIANO DI ROMAGNA - scala 1:10000
 - 3.1.7 SAN CLEMENTE - scala 1:10000

- 3.2 Carta del Censimento degli elementi esposti
 - 3.2.1 GEMMANO 1 – scala 1:5000
 - 3.2.2 GEMMANO 2 - scala 1:5000
 - 3.2.3 MONTEFIORE CONCA - scala 1:5000
 - 3.2.4 MONTESCUDO 1 - scala 1:5000
 - 3.2.5 MONTESCUDO 2 - scala 1:5000
 - 3.2.6 MORCIANO DI ROMAGNA - scala 1:5000
 - 3.2.7 SAN CLEMENTE 1 - scala 1:5000
 - 3.2.8 SAN CLEMENTE 2 – scala 1:5000
- 3.3 Manuale Operativo COR

4 RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

- 4.0 Relazione stralcio Rischio Incendi Boschivi
- 4.1 Carte del Modello di Intervento Rischio Incendi boschivi
 - 4.1.1 TAV COM RN5 – scala 1:250000
 - 4.1.2 TAV MONDAINO - scala 1: 250000
 - 4.1.3 TAV MONTEFIORE CONCA - scala 1: 250000
 - 4.1.4 TAV MONTEGRIDOLFO - scala 1: 250000
 - 4.1.5 TAV MONTESCUDO - scala 1: 250000
 - 4.1.6 TAV MORCIANO DI ROMAGNA - scala 1: 250000
 - 4.1.7 TAV SAN CLEMENTE - scala 1: 250000

5 RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE TRASPORTI

- 5.0 Relazione stralcio Rischio Chimico Industriale Trasporti
- 5.1 Direttiva DPC Rep.1636 del 02.05.2006

Visto il TUEL e lo Statuto del Comune di

PROPONE

- di approvare il Piano Intercomunale di Emergenza di Protezione Civile di cui all'art. 1, comma 1 lettera e) del decreto-legge 15 maggio 2012 n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, composto dai seguenti elaborati che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente delibera, anche se materialmente non allegati stante la loro voluminosità:

2. PARTE GENERALE

- 6 Documento di Sintesi
- 1.0 Relazione Generale
 - 1.1. Monografia COI Centro Operativo Intercomunale
 - 1.2. Sistema di Allertamento locale
 - 1.3 Carta delle Aree di Emergenza
 - 1.4 Monografia Aree di Emergenza
 - 1.4.1 Monografia Area di Accoglienza Mondaino
 - 1.4.2 Monografia Progetto Area di Accoglienza Mondaino
 - 1.4.3 Monografia Area di Accoglienza Montegridolfo
 - 1.4.4 Monografia Progetto Area di Accoglienza Montegridolfo
 - 1.4.5 Monografia Area di Accoglienza Montescudo
 - 1.4.6 Monografia Progetto Area di Accoglienza Montescudo
 - 1.4.7 Monografia Area di Accoglienza Morciano di Romagna
 - 1.4.8 Monografia Progetto Area di Accoglienza Morciano di Romagna
 - 1.4.9 Monografia Area di Accoglienza San Clemente
 - 1.4.10 Monografia Progetto Area di Accoglienza San Clemente
 - 1.5 Planimetrie strutture accoglienza coperte-magazzini
 - 1.5.1 Gemmano: Sala Polivalente
 - 1.5.2 Gemmano: Scuola Elementare

- 1.5.3 Mondaino: Istituto Comprensivo
- 1.5.4 Mondaino: Sala Prove teatrali
- 1.5.5 Montefiore Conca: Palamontefiore
- 1.5.6 Montegridolfo: Palestra Trebbio
- 1.5.7 Montegridolfo: Scuola elementare
- 1.5.8 Montescudo: Albergo Malatesta
- 1.5.9 Montescudo: Scuole Capoluogo
- 1.5.10 Morciano di Romagna: Padiglioni fieristici
- 1.5.11 Morciano di Romagna: Palazzetto dello Sport
- 1.5.12 Morciano di Romagna: Palestra Comunale
- 1.5.13 Morciano di Romagna: Scuola Elementare
- 1.5.14 Morciano di Romagna: Scuola Media
- 1.5.15 San Clemente: Impianti Sportivi
- 1.5.16 San Clemente: Scuola Elementare S.Andrea
- 1.5.17 San Clemente: Scuola Materna S.Andrea

- 1.6 Elenco Ditte Pronto Intervento
- 1.7 Rubrica Telefonica Numeri Utili Gestione Emergenza
- 1.8 Norme Comportamentali

7 RISCHIO SISMICO

- 2.0 Relazione stralcio rischio sismico
- 2.1 Scenari di Danno a seguito di eventi sismici per la Provincia di Rimini
- 2.2 Manuale per la compilazione delle schede AeDES
- 2.3 Scheda di 1° livello di Rilevamento danno
- 2.4 Decreto Dipartimento Protezione Civile Rep. 2198 del 06.05.2011

8 RISCHIO IDROGEOLOGICO

- 3.0 Relazione stralcio rischio idrogeologico
- 3.1 Carte delle Aree a Rischio Idrogeologico
 - 3.1.1 GEMMANO – scala 1:10000
 - 3.1.2 MONDAINO - scala 1:10000
 - 3.1.3 MONTEFIORE CONCA - scala 1:10000
 - 3.1.4 MONTEGRIDOLFO - scala 1:10000
 - 3.1.5 MONTESCUDO - scala 1:10000
 - 3.1.6 MORCIANO DI ROMAGNA - scala 1:10000
 - 3.1.7 SAN CLEMENTE - scala 1:10000
- 3.2 Carta del Censimento degli elementi esposti
 - 3.2.1 GEMMANO 1 – scala 1:5000
 - 3.2.2 GEMMANO 2 - scala 1:5000
 - 3.2.3 MONTEFIORE CONCA - scala 1:5000
 - 3.2.4 MONTESCUDO 1 - scala 1:5000
 - 3.2.5 MONTESCUDO 2 - scala 1:5000
 - 3.2.6 MORCIANO DI ROMAGNA - scala 1:5000
 - 3.2.7 SAN CLEMENTE 1 - scala 1:5000
 - 3.2.8 SAN CLEMENTE 2 – scala 1:5000
- 3.3 Manuale Operativo COR

9 RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

- 6.0 Relazione stralcio Rischio Incendi Boschivi
- 4.1 Carte del Modello di Intervento Rischio Incendi boschivi
 - 4.1.1 TAV COM RN5 – scala 1:250000
 - 4.1.2 TAV MONDAINO - scala 1: 250000
 - 4.1.3 TAV MONTEFIORE CONCA - scala 1: 250000
 - 4.1.4 TAV MONTEGRIDOLFO - scala 1: 250000
 - 4.1.5 TAV MONTESCUDO - scala 1: 250000
 - 4.1.6 TAV MORCIANO DI ROMAGNA - scala 1: 250000
 - 4.1.7 TAV SAN CLEMENTE - scala 1: 250000

10 RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE TRASPORTI

7.0 Relazione stralcio Rischio Chimico Industriale Trasporti

5.1 Direttiva DPC Rep.1636 del 02.05.2006

- Di dare atto che il presente Piano Intercomunale di Protezione Civile sostituisce gli eventuali atti precedentemente adottati da ciascun comune e che a decorrere dalla data odierna costituisce unico riferimento in materia di protezione Civile per tali enti e per i rispettivi territori comunali;
- Di dare atto che per il personale coinvolto direttamente dal Piano si dovrà intraprendere un'adeguata azione formativa e informativa, anche mediante esercitazioni e simulazioni degli scenari di rischio presenti sul territorio dell'Unione;
- Di dare ampia diffusione del suddetto Piano a tutti gli Uffici comunali ed alle associazioni ed Enti interessati, anche mediante pubblicazione sul sito internet dell'Unione e di Ciascun Comune;
- Di dare atto che l'Unione della Valconca, una volta approvato dal proprio consiglio il presente Piano, lo trasmetterà ai seguenti soggetti istituzionali:
 - Al Prefetto della Provincia di Rimini;
 - Alla Agenzia Regionale di protezione Civile;
 - Alla Regione Emilia Romagna;
 - Alla Provincia di Rimini;
 - Al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Rimini;
 - Alle Stazioni dei carabinieri competenti per i territori dei Comuni dell'Unione della Valconca
 - Al Corpo Forestale dello Stato
 - Alle Associazioni di Volontariato che operano sui territori dei Comuni dell'Unione della Valconca
- Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4° del TUEL.

Dopodichè,

Visto il verbale inerente lo svolgimento della seduta che si allega al presente atto sotto la lettera A)

Con 9 voti favorevoli espressi per alzata di mano dai 9 Consiglieri presenti e votanti, esito proclamato dal Sindaco presidente ed accertato con l'ausilio degli infrascritti scrutatori

DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di deliberazione sopra riportata.
- 2) Approvare il verbale inerente lo svolgimento della seduta che si allega al presente atto sotto la lettera A);
- 3) di dichiarare il presente atto, con successiva separata votazione, il cui esito, proclamato dal Sindaco - Presidente ed accertato con l'ausilio degli infrascritti scrutatori è il seguente: 9 voti favorevoli resi nei modi di legge dai 9 Consiglieri presenti immediatamente eseguibile ai sensi art.134, 4° comma, T.U.EE.LL. n.267/2000.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
Ruggero Gozzi

IL SEGRETARIO
Dott.ssa Rosanna Furi

Lì, **03/10/2013**

Della suesesa deliberazione, ai sensi dell'art.124, c.1, del T.U.EE.LL. n.267/2000 viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Anna Salvatori

I controlli già previsti dagli artt.125 e 130 della Costituzione, dopo l'abrogazione disposta dalla legge costituzionale n.3/2001, cessano a decorrere dall'entrata in vigore della stessa. A partire dall'8 Novembre 2001 i Comuni, le Province e gli altri Enti Locali, pertanto, cessano l'invio agli organi regionali di controllo degli atti amministrativi di legittimità.

Il sottoscritto responsabile dell'Ufficio, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- ◇ è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi: dal 03/10/2013 al 18/10/2013 senza reclami (Art.124, c.1, del T.U.EE.LL. n.267/2000);
- ◇ è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dall'ultimo di pubblicazione (Art.34,3° comma, del T.U.EE.LL. n.267/2000);

Dalla Residenza Comunale, lì 28/10/2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Anna Salvatori